

Bernardini convoca 17 giocatori per l'amichevole con la Bulgaria

# NAZIONALE CON TRE «PUNTE»

## Santarini forse al posto di Morini

In ballottaggio anche Causio e Guerini per la maglia n. 8 - Anche Rocca, Martini e Re Cecconi convocati - La Lega B contro la Scozia

L'ufficio stampa della FIGC comunica che per la gara internazionale amichevole Italia-Bulgaria per nazionali «A» in programma a Genova, domenica 29 dicembre, alle ore 14,30, sono stati convocati i seguenti giocatori e allenatori:

Alberici (Milan), Antognoni (Fiorentina), Boninsegna (Inter), Causio (Juventus), Chiarugi (Milan), Damiani (Juventus), Furino (Lazio), Grazzi (Torino), Guerini (Fiorentina), Martini (Lazio), Morini (Juventus), Re Cecconi (Lazio), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Santarini (Roma), Zecchini (Milan), Zoff (Juventus).



Quattro sono i giocatori romani chiamati da Bernardini in nazionale: i giallorossi SANTARINI (il primo a sinistra) e Rocca; i bianconeri MARTINI (al centro) e RE CECCONI (a destra)

Nonostante il CU abbia reso nota la « rosa » dei convocati per la A in ordine alfabetico, la formazione che giocherà a Marassi domenica è già pronta: Zoff, Rocca, Roggi, Furino, Morini, Zecchini, Damiani, Causio, Boninsegna, Antognoni, Chiarugi. Formazione che Bernardini aveva in pratica già annunciato la settimana scorsa dopo la partita di allenamento fatta sostenere agli azzurri contro la rappresentativa di serie B.

Unico dubbio riguarda il ruolo d'interno destro anche se Causio non aveva ripetuto scialba prova offerta nell'allenamento fiorentino. Detto ciò sarà bene ritornare su un problema che prima o poi dovrà essere risolto. Intendiamo alludere alle mezze di Causio e Antognoni che appunto la settimana scorsa non hanno molto convinto. Fra l'altro lo stesso Antognoni anche contro l'Inter non è apparso al meglio della condizione. Ed è appunto perché il CU conosce di che si difetti delle mezze di Causio che ha convocato anche Guerini, un giocatore stiticamente inferiore ai due ma più solido fisicamente e dal gioco più scarno ed efficace.

Non conosciamo ancora gli accordi che saranno presi con la Federazione bulgara in merito alle sostituzioni, ma è certo che Bernardini non si farà sfuggire una occasione come quella di domenica per mettere alla prova Guerini o come laterale al difetto delle mezze di Causio, qualche compenso, o come interno se Causio o Antognoni mostrassero la corda. I convocati, come si è visto, sono 17 e non sedici. L'uomo in più è Santarini e crediamo che il CU lo abbia convocato per coprirsi le spalle: Morini contro il Cagliari non è apparso ancora al massimo della condizione e se contro i bulgari dovesse nuovamente trovarsi in difficoltà verrebbe sostituito. In questo caso Zecchini farebbe lo stopper e Santarini il libero.

Sono stati anche resi noti i convocati della rappresentativa di Lega B, che lunedì 30 dicembre, incontrerà in amichevole, a Pescara, la Interleghe della Scozia. Eccoli: Candussi (Arezzo); Memo (Reggina); Gasparini (Verona); Ranieri (Catanzaro); Tardelli (Como); Zucchini (Pescara); Pepe (Palermo); Mastropasqua (Atalanta); Ciampoli (Pescara); Pignatelli (Palermo); Del Neri (Novara); Colino (Brescia); Magherini (Brindisi); Bertuzzo (Brescia); Pavone (Foggia); Ripa (Sambenedettese); Villa Silvano (Arezzo); Musiello (Atalanta); l'allenatore Italo Acconea, il medico Pranzi, i massaggiatori Selvi e Rosini.

I convocati dovranno trovarsi, entro le ore 18 di venerdì 27 dicembre, all'Hotel Alciono, Francavilla a Mare. L'allenatore Italo Acconea ha già deciso chi far giocare nel primo tempo: Candussi, Tardelli, Gasparini, Zucchini, Ciampoli, Mastropasqua, Pavone, Magherini, Villa Silvano, Bertuzzo, Ripa, Zecchini, Re Cecconi, Martini, Rocca, Morini, Furino, Causio, Zoff.

Non per niente domenica scorsa il bottino totale era stato impinguato anche da 4 ayo-gol: non per niente c'era stato un risultato come il 6-2 di Furiniglia tra Juve e Napoli che era apparso eccezionale in tutti i sensi. Infatti in precedenza la Juve aveva vinto 5 partite di seguito col minimo scarto, pareggiando la sesta a reti inviolate e facendo sorgere grossi interrogativi sul suo attacco. E ora dopo l'eccezionale 6-2 (dovuto alla giornata storta del Napoli) la Juve è tornata subito al suo rendimento abituale degli ultimi tempi, vincendo stentatamente col Cagliari (1-0) segnato al 90' da Causio e dopo che Zoff aveva parlato un rigore di Gori che avrebbe portato in vantaggio i sardi. Con questo fortunoso (e fortunato) successo la Juve resta in testa alla classifica e mantiene inalterato il suo vantaggio di tre punti; ma ovviamente le sue quotazioni sono scese notevolmente.

Dopo il 6-2 (troppo facile) di Napoli i bianconeri ridimensionati dal Cagliari

# Ora spetterà alla Lazio di...scoprire la Juventus

Dopo la parentesi azzurra il 5 gennaio all'«Olimpico» la «partitissima» tra juventini e bianconeri - Si fa sotto il Milan (e la Roma raggiunge l'Inter) - In coda sette squadre in due punti

Sotto il Bologna, staccati di due punti sono Vicenza e Varese che precedono il quarto in classifica, il Lazio, battendo il Vicenza (secondo successo consecutivo) l'Ascoli ha raggiunto Cesena Ternana e Cagliari. Di modo che in pratica sono sette le squadre che nel fazzoletto di 2 punti continuano a lottare per la salvezza: quasi tutte con le stesse probabilità, pur se Vicenza e Varese sembrano avere qualche freccia in più al loro arco, e se il Cagliari può sempre contare sulla sua arma segreta (il ritorno che si spera ormai imminente di Gigi Riva).

Ora come è noto il campionato si prende una settimana di ferie meritate in coincidenza con le festività di fine d'anno (e della parentesi azzurra). Si riprenderà il 5 gennaio, quando tutta l'attenzione si accenterà sulla «partitissima» dell'Olimpico tra Lazio e Juve che può effettivamente costituire una svolta. Come dire pertanto che se il 1974 calcistico si chiude nel segno della Juve capitolina, il 1975 invece può vedere il ritorno in grande stile della Lazio.

L'augurio comunque è che la lotta continui serrata, e si di quanto avviene ora: e soprattutto che migliori il risultato del gioco, che il 1975 sia più ricco di soddisfazioni, di bel spettacolo e di gol del 1974.

Intendiamoci, la Juve resta sempre la maggior favorita nella corsa verso lo scudetto (e non potrebbe essere diversamente) ma non è più considerata un «mostro sacro» imbattibile. L'ultima domenica si è vista la Juventus di tre punti dalla Juve, ma soprattutto ha confermato di essere tornata vicinissima allo standard dello scorso campionato, pur se nel finale ha sofferto più del lecito (ma esatto perché gli uomini di Maestrelli anziché mettere al sicuro il risultato quando il Varese era «groggy» hanno preferito scendere in campo in un'ipotesi di cercare il possibile raddoppio e così favorendo la ripresa degli avversari).

La Lazio, come avevamo anche previsto è rimasta in pratica l'unica favorita a partita della Juve, perché il Torino non è riuscito a passare sul campo della Samp, così scendendo al terzo posto (a quattro lunghezze dalla Lazio) e in crisi da parecchie settimane) per dire che l'attacco rossoneri coi tre gol segnati ai felsinei, ha finalmente ingranato la marcia giungla e corrono al riguardo controproprietà più affidabili: però già ora, sembra di poter dire che il Milan ha buone probabilità di rivestire il ruolo di terzo incomodo tra Juve e Lazio, tenendo comunque del Torino che pecca di discontinuità e di esperienza.

E maggiori dei Napoli e della Fiorentina che sono scese al quarto posto, a 5 punti dalla Juve, appaiono virtualmente tagliate fuori almeno per ora dalla lotta per lo scudetto (ma non per le piazze d'onore). Il Napoli tra l'altro dovrà fare i conti con il lungo esilio cui l'hanno costretto le intemperanze dei suoi sostenitori. La Fiorentina oltre che imprecare alla sfortuna (vedi le troppe assenze degli ultimi tempi) deve prendersela con se stessa per l'eccessiva paura che la prena quando invece dovrebbe e potrebbe spingere sull'acceleratore. Esempiare sotto questo profilo è stata la par-

te della Lazio, che ha fatto la gara inter a sua volta è stata raggiunta in classifica dalla Roma che ha infilato contro il Cesena la quarta vittoria consecutiva, ancora una volta grazie a Coròva (e stavolta grazie anche a Prati che finalmente si è svegliato mettendo a segno una doppietta).

Il Lazio, come avevamo anche previsto è rimasto in pratica l'unica favorita a partita della Juve, perché il Torino non è riuscito a passare sul campo della Samp, così scendendo al terzo posto (a quattro lunghezze dalla Lazio) e in crisi da parecchie settimane) per dire che l'attacco rossoneri coi tre gol segnati ai felsinei, ha finalmente ingranato la marcia giungla e corrono al riguardo controproprietà più affidabili: però già ora, sembra di poter dire che il Milan ha buone probabilità di rivestire il ruolo di terzo incomodo tra Juve e Lazio, tenendo comunque del Torino che pecca di discontinuità e di esperienza.

Intendiamoci, la Juve resta sempre la maggior favorita nella corsa verso lo scudetto (e non potrebbe essere diversamente) ma non è più considerata un «mostro sacro» imbattibile. L'ultima domenica si è vista la Juventus di tre punti dalla Juve, ma soprattutto ha confermato di essere tornata vicinissima allo standard dello scorso campionato, pur se nel finale ha sofferto più del lecito (ma esatto perché gli uomini di Maestrelli anziché mettere al sicuro il risultato quando il Varese era «groggy» hanno preferito scendere in campo in un'ipotesi di cercare il possibile raddoppio e così favorendo la ripresa degli avversari).

Intendiamoci, la Juve resta sempre la maggior favorita nella corsa verso lo scudetto (e non potrebbe essere diversamente) ma non è più considerata un «mostro sacro» imbattibile. L'ultima domenica si è vista la Juventus di tre punti dalla Juve, ma soprattutto ha confermato di essere tornata vicinissima allo standard dello scorso campionato, pur se nel finale ha sofferto più del lecito (ma esatto perché gli uomini di Maestrelli anziché mettere al sicuro il risultato quando il Varese era «groggy» hanno preferito scendere in campo in un'ipotesi di cercare il possibile raddoppio e così favorendo la ripresa degli avversari).

Intendiamoci, la Juve resta sempre la maggior favorita nella corsa verso lo scudetto (e non potrebbe essere diversamente) ma non è più considerata un «mostro sacro» imbattibile. L'ultima domenica si è vista la Juventus di tre punti dalla Juve, ma soprattutto ha confermato di essere tornata vicinissima allo standard dello scorso campionato, pur se nel finale ha sofferto più del lecito (ma esatto perché gli uomini di Maestrelli anziché mettere al sicuro il risultato quando il Varese era «groggy» hanno preferito scendere in campo in un'ipotesi di cercare il possibile raddoppio e così favorendo la ripresa degli avversari).

Intendiamoci, la Juve resta sempre la maggior favorita nella corsa verso lo scudetto (e non potrebbe essere diversamente) ma non è più considerata un «mostro sacro» imbattibile. L'ultima domenica si è vista la Juventus di tre punti dalla Juve, ma soprattutto ha confermato di essere tornata vicinissima allo standard dello scorso campionato, pur se nel finale ha sofferto più del lecito (ma esatto perché gli uomini di Maestrelli anziché mettere al sicuro il risultato quando il Varese era «groggy» hanno preferito scendere in campo in un'ipotesi di cercare il possibile raddoppio e così favorendo la ripresa degli avversari).

Intendiamoci, la Juve resta sempre la maggior favorita nella corsa verso lo scudetto (e non potrebbe essere diversamente) ma non è più considerata un «mostro sacro» imbattibile. L'ultima domenica si è vista la Juventus di tre punti dalla Juve, ma soprattutto ha confermato di essere tornata vicinissima allo standard dello scorso campionato, pur se nel finale ha sofferto più del lecito (ma esatto perché gli uomini di Maestrelli anziché mettere al sicuro il risultato quando il Varese era «groggy» hanno preferito scendere in campo in un'ipotesi di cercare il possibile raddoppio e così favorendo la ripresa degli avversari).

B: mentre il Verona è tornato a rifarsi sotto

# Questo Perugia merita la «A»

Il Brescia mantiene le distanze - Rinviene bene il Catanzaro, sta salendo l'Avellino mentre il Genoa - anche se sfortunato - va alla deriva

Quarta vittoria esterna del Perugia, sul terreno di Pistoia, a danno dell'Arezzo, e primato in classifica confermato, anzi consolidato se si considera che tra il Perugia e il Novara, squadra quarta classificata, ci sono già quattro punti di distacco.

Il Verona che sperava quanto meno di riagganciare la squadra umbra, resta ad un punto. Il Brescia mantiene il terzo posto.

Questo Perugia, insomma, davvero fa sul serio. Fino a questo momento si era detto che si trattava di uno dei soliti «exploit» iniziali che si sarebbe spento dopo qualche settimana; si era detto, anche, che magari il Perugia era stato favorito dalla circostanza che alcune squadre non riuscivano ad ingranare come si sperava; e si era detto infine che era soltanto l'entusiasmo a mantenere vivida la forma del Perugia.

Tutte queste ipotesi sono crollate ad una ad una, e domenica la folgorante squadra di Castagna ha dimostrato che neppure le circostanze avverse riescono a piegare lo spirito e la capacità reattiva.

A Pistoia, contro un Arezzo che giocava l'ultima partita su un campo neutro in conseguenza della pesante squalifica, un Arezzo, quindi, deciso a non perdere, il Perugia si è trovato subito con un goal alle spalle, lo ha pareggiato, ma è passato di nuovo in svantaggio. Una squadra che avesse avuto meno temperamento, minor coscienza delle sue possibilità si sarebbe arresa. Il Perugia no: è ripartito al contrattacco, ed è vinto con larghezza di punteggi.

Questo Perugia, insomma, merita tanto di apparire e trovarsi ancora al primo posto dopo tredici turni di gare già giocate, si deve presumere che sarà quasi certamente una agguerrita protagonista nella lotta per la promozione.

Il Verona, intanto, ha conquistato quattro punti in pochi giorni: ha battuto l'Alessandria (1-0) nel recupero, ha consegnato quattro goal domenica alla Sambenedettese (che però ne ha restituiti due), e tuttavia questo Verona non sembra aver ritrovato il gran gioco delle prime partite, mentre la Sambenedettese ha fornito una dimostrazione di vitalità.

Il Brescia ha strappato al bel punto a Bergamo, e il Novara ha fatto la stessa cosa sul campo del Foggia. Ma mentre l'Atalanta sembra aver ritrovato un respiro di gioco più ampio, come era da prevedere dopo la sostituzione di Heriberto Herrera e delle sue complicate tattiche, non così si può dire del Foggia che, malgrado i rinforzi, la quadratura della sua formazione, la robustezza dell'impianto, non riesce ad esprimersi come potrebbe o come dovrebbe per raggiungere il quartetto di testa. E il Novara, quello quale, si è preso un altro punto in trasferta, si è assestato in quarta posizione, e resta in attesa degli eventi.

In attesa è anche il Catanzaro che, sia pure con un po' di fortuna stavolta, è andato a prendersi un punto a Taranto. E stavolta veramente non si può dire che il Taranto abbia demeritato.

Avanza l'Avellino, e retroce-

de invece il Genoa. L'Avellino ha giocato una partita prudente, tanto prudente ed essenziale che il Como ha fatto veramente una bella figura: alla presa dei conti, però, due punti se li è presi l'Avellino mettendo a frutto l'unica rete realizzata da Petrini. Avanza, dunque, un'altra squadra da tener d'occhio. Il Genoa, invece retrocede: ha perso anche a Parma. D'accordo l'andata ancora delle assenze importanti, quella di Corso, quella di Campidonio, quella di Pruzzo, e ci ha messo una mano anche l'arbitro, stavolta, ma insomma, come che sia, la classifica del

Genoa sta facendosi precaria. Il Palermo invece ha vinto. Due goal alla Reggina, e via. Ma non si può dire che la pace con i suoi sostenitori sia stata fatta. Essi sono ancora irritati, contestano i vicini di gioco, i dirigenti, tutto e tutti, insomma. E non ci sembra questa la soluzione ideale perché la squadra possa rapidamente riprendersi. Un esame accurato di questa situazione s'impone soprattutto ai dirigenti.

Tra Spal e Pescara si è risolta con un salomonico pareggio.

Michele Muro

## sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

Morta l'ex pattinatrice Wanda Lazzeri

ALL'ETA' DI 39 ANNI è morta a Massa, ove da tempo viveva, Wanda Lazzeri ex campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle. Nata a Venezia, Wanda Lazzeri aveva cominciato a pattinare giovanissima con la maglia dello Skating Club della città lagunare. A diciotto anni, nel 1953, vinse il suo primo titolo iridato nei cinquemila metri dopo essere stata campionessa nella stessa specialità l'anno successivo con il quarto titolo iridato, questa volta nei 500 metri. Lasciò il marito e tre figli.

Ippica: il «Tor di Valle» giovedì in TV

NOVE CAVALLI sono stati dichiarati partenti nel Premio Tor di Valle-Gaetano Turilli, in programma giovedì 26 dicembre nell'ippodromo romano di Tor di Valle (in teleselezione, dopo le ore 16,30 sul secondo canale). Ecco il campo definitivo: Premio Tor di Valle (L. 25.000.000): metri 2075: 1) Texana (G. Ossani), 2) Ovius (A. Macchi), 3) Paterino (M. Riva), 4) Sem (M. Bellei), 5) Salemi (U. Baldi), metri 2100: 6) Luther Henrich (L. Bergami), 7) Lidet Hanover (G. Krueger), 8) Chablis (W. Baroncini), 9) Timothy T. (G.C. Baldi) Ottocorse. Inizio alle ore 14,30.

Lusinghiero bilancio sportivo per le FF.AA.

UNA COPPA DEL MONDO, 4 record mondiali e 24 medaglie d'oro e cui si aggiungono 8 titoli europei, 141 titoli individuali e 45 a squadre conquistate in campo sportivo, mondiale e nazionale, dalle F. Armate italiane nel 1974.

«Corri per il verde»: concluso il ciclo

LA DECIMA E ULTIMA prova di «Corri per il verde», ind. dall'UISP di Roma, si è disputata domenica sull'Appia Antica. E l'ordine d'arrivo: 1) Dario Nenni che compie i 17 km. del percorso in 58'34"5; 2) Ruben Vincenzo 1h.00'10"; 3) Maoloni Massimo 1h.00'20"; 4) Passerini Franco 1h.00'25"; 5) Paternese Alberto 1h.00'31"; 6) San Iustasi Onofio 1h.00'55"; 7) Iannucci Gino; 8) Carl Cillo; 9) Meoni Alberto; 10) Casale Roberto; 11) Di Stefano Venanzio; 12) Mastrotommaso Maurizio; 13) D'Emilio Guglielmo; 14) D'Angelo Maurizio; 15) Volpe Virginio; 16) Zanecchia Mario; 17) Bonasio Ferdinando; 18) Vallarin Bruno; 19) Infusi Claudio; 20) Di Vito Angelo; 21) Di Bitonto Pasquale; 22) Petriconi Renato; 23) D'Angelo Claudio; 24) Bossi Romano; 25) Lucidi Massimo; 26) Limonda Massimo; 27) Prosseri Luciano; 28) Ferracci Vittorio; 29) Medico Claudio; 30) La Rufa Dario. Seguono classificati altri 265 concorrenti.

Roberto Frosi

Avanza l'Avellino, e retroce-

Avanza l'Avellino, e retroce-